

Xxxxxxx XXXXXXXXXX

Via XXXXXXXX

6XXX YYYYYYY

YYYYYYY, 24 settembre 2009

RACCOMANDATA

Ufficio del sostegno sociale e
dell'inserimento

6501 Bellinzona

Gentile signora ZZZZZZZZZ,

faccio riferimento al suo scritto 22 settembre u.s. in merito al quale le comunico quanto segue.

Premesse

1. Con sentenza 30 aprile 2009 il Pretore avv Pedrotti aveva sentenziato:
 - a. “che si può oggi ragionevolmente immaginare che indicativamente tra 4 mesi, vale a dire dall’inizio di settembre 2009, il marito avrà potuto trovare un lavoro. Con tutti i limiti di una tale proiezione, si può oggi immaginare che trovi un impiego con una retribuzione almeno pari a 3'800 CHF mensili netti. Si tratta di una retribuzione alla concreta portata del marito per un impiego non particolarmente qualificato, per esempio nel settore della ristorazione o del commercio;”
 - b. “che questo giudice è cosciente della gravità di questa decisione. Al padre, che risulta oggi poco inserito nel tessuto sociale, senza lavoro (**ndr: lavoravo a casa occupandomi delle mie 3 figlie e avevo una piccola attività da indipendente**) e costretto (**ndr: dal pretore su richiesta della moglie**) a trovarsi una nuova sistemazione, viene comunque ancora lasciato un termine di adattamento ragionevole (**ndr: 3 settimane**) sia per trovarsi un appartamento sia per organizzarsi il suo futuro (**ndr: 3 mesi**) .
 - c. “È chiaro che, in questo progetto andrà aiutato e sostenuto, non senza ribadire comunque che, agli interessi dei genitori, vanno comunque sempre anteposti gli interessi delle minori (**ndr: che dovrebbero essere quelli di continuare ad avere come prima della separazione un padre e una madre che si occupano in egual misura di loro**) che con questa decisione si intendono tutelare(**ndr: ossia sbattendo fuori dal nucleo familiare il padre che da 11 anni si è occupato quotidianamente delle minori**).
2. Il sottoscritto è immediatamente insorto al Tribunale d’Appello di Lugano (Appello – **allegato 1**) contro questa sentenza che appare allo scrivente alquanto “scellerata” in quanto lo stesso ha negli ultimi 11 anni accudito le 3 figlie gestendo nel contempo la propria produzione agricola di olio d’oliva all’estero, da cui ricavava un reddito netto di 200 mensili.
3. Questa piccola ditta individuale di attività da indipendente è stata stralciata su richiesta verbale dell’ufficio dell’AVS di Lugano, per poter beneficiare delle indennità straordinarie di disoccupazione per ex indipendenti (Lettera 19 maggio 2009 – **allegato 2**).

4. Ho iniziato a percepire delle indennità straordinarie di disoccupazione dal 1 giugno che verranno elargite solo fino a fine novembre 2009 per complessivi 6 mesi. Quanto finora percepito lo potete desumere dai conteggi allegati (giugno 1'500 fr; luglio 1'500 fr e agosto 2'486.40 – **allegati 3 a 5**).
5. Difatti, vivendo dal 1 agosto in un appartamento di 2 locali a YYYYYY dal costo di 1'180.- fr mensili (1'050.- affitto + 130.- acconto spese. Contratto di locazione - **allegato 6**), l'importo complessivo mensile ammonterà fino a fine novembre a circa 2'400-2'500 fr.
6. Nonostante ripetute ricerche di lavoro, fino ad oggi non mi è stato possibile farmi assumere presso una qualsiasi ditta.
7. La decisione del Pretore avv. Pedrotti è stata palesemente di gran lunga troppo ottimista!
8. Con l'importo di circa 2'500 fr mensili, riesco malapena a sopravvivere. Non dispongo purtroppo, mio malgrado, nella mia attuale situazione, alcuna eccedenza che mi permetta un versamento di alimenti a favore delle mie adorato figlie.

Conclusioni

Da quanto sopra si evince la mia disponibilità a voler versare i contributi decisi dal Pretore (nonostante il mio appello sia tuttora inevaso). Tuttavia, materialmente non ne ho la possibilità. Mi auguro in futuro di poter partecipare economicamente, assieme a mia moglie, al mantenimento delle mie care figlie.

Faccio presente ciononostante, che la sentenza del Pretore avv. Pedrotti non è ancora cresciuta in giudicato. Vi informo che vi è la possibilità che il Tribunale d'Appello riduca i contributi alimentari a mio carico. Nell'ipotesi che il vostro ufficio versi degli anticipi alimenti a mia moglie basati sulla sentenza non cresciuta in giudicato, vi informo che non mi ritengo in alcun modo debitore nei vostri confronti di importi superiori a quelli stabiliti dalla futura sentenza cresciuta in giudicato. Non è escluso che l'istanza superiore possa affidarmi le 3 figlie come da me richiesto.

Per non gravare sui costi dello Stato (anticipo alimenti, assegni integrativi, disoccupazione, assistenza, ecc.) mia moglie potrebbe **concordare con me** di aumentare il suo grado di lavoro dal 60% all'80% o al 100%, cosicché io potrei occuparmi, come fatto finora, delle mie 3 figlie, dando il mio contributo "in natura" anziché versando alimenti che non ho.

Distinti saluti.

XXXXXXXXX XXXXXXXX

Allegati:

- 1 a 6 citati

Cpc:

- www.miopapageno.ch